

La parità introvabile. Utopie del policy making nell'Italia dei comuni

Lorenza Perini, Univeristà di Padova

Lorenza.perini@unipd.it

Università degli Studi di Padova



70 anni dal voto alle donne

lunedì 30 maggio 2016, ore 15 Aula E, Palazzo Bo

Una giornata per ricostruire e celebrare la svolta del 1946, quando per la prima volta le cittadine italiane diventano elettrici ed eleggibili.

Ne parliamo con

Lorenza Carlassare, *Le donne e la Costituzione*

Giulia Albanese, *Donne e cittadinanza in Italia dall'Unità alla Repubblica*

Lorenza Perini, *Da elettrici a elette. Le donne e il voto in Veneto nelle prime legislature*

coordina l'incontro Annalisa Oboe

con la partecipazione dell'Associazione Nazionale Donne Elettrici

per informazioni

Servizio Conferenze e manifestazioni

tel. 049.8273044-6

Ingresso libero con prenotazione obbligatoria fino a esaurimento posti

www.unipd.it/votodonne

Di cosa parleremo

1. **Donne in politica/genere nelle politiche** – come funziona
2. **Progetto Re-writing**: costruire uno strumento di monitoraggio dei media rispetto agli stereotipi che colpiscono le donne in politica (Alice Baroni)
3. **Nuove Mappe e nuove geografie**: rappresentare le politiche per capirle.

Ricordiamoci cosa vuol dire essere cittadine e cittadini

- Godere in maniera paritaria di:

- **Diritti politici**

- **Diritti civili** (diritti di libertà)

- **Diritti sociali**

Diritto di votare ed essere votati/e

Libertà di parola, di azione nello spazio pubblico, di coscienza, di pensiero riunione e associazione...

Diritto alla salute, alla casa, all'educazione

Il genere interseca a tutte le altre differenze

Rendere le politiche capaci di tenere conto delle differenze di genere, fondamentali all'interno della nostra società perché trasversali a tutte le altre, significa attenuare il più possibile il rischio che tali politiche producano discriminazioni

- Religione
- Classe sociale
- Ethnia
- Età
- Disabilità

Differenze di genere

**Nella dimensione politica
la prospettiva di genere**

non ha mai avuto

un particolare rilievo

**Né come chiave di lettura della vita locale
né come chiave di costruzione delle politiche.**

Tutte le politiche (dovrebbero essere) attente a produrre effetti di parità

Ci sono diversi modi per produrre «parità»



Politiche per la Parità di opportunità
in partenza: **le leggi**



Parità nel risultato con un «aiuto»: **le azioni positive (temporanee)**



Soluzioni di inclusività e non discriminazione: **cambia completamente il modo di progettare la soluzione perché si tiene conto di tutte le differenze**

Come si fa a cambiare la politica
(che produce le politiche che governano la nostra vita)?

più donne in politica cambiano le politiche?

«QUANTE SONO LE DONNE ELETTE?»



“A trentacinque anni dal voto alle donne quante sono state le elette qualcuno lo saprà di certo”.

(Rossana Rossanda, *Le Altre*, 1979).



Invece nessuno le aveva mai contate....



Centro Interdipartimentale di Ricerca Studi di Genere

OSSERVATORIO DELLE DONNE ELETTE NEL VENETO (ODEV)



Progetto grafico Michela Gualoni e Foto di Anna...
2015



CONSULTAZIONE
BANCA DATI

CENTRO

ATTIVITÀ

NETWORK

CONTATTI

ARCHIVIO

VIVI PADOVA

IL BO



Attività

ODEV – Osservatorio
Donne Elette nel Veneto> Consultazione
Database

Pubblicazioni +

Aree Tematiche +

ODEV – Osservatorio Donne Elette nel Veneto



L'**Osservatorio delle Donne Elette nel Veneto (ODEV)**, è una delle principali attività di ricerca del CIRSG dal 2007. L'ODEV studia la presenza delle donne in politica, in cariche elettive nel Veneto dall'ottenimento del diritto di voto (1946) ad oggi. La ricerca ha portato alla creazione di una banca dati interamente accessibile al pubblico, che consente di monitorare la presenza delle donne nei consigli e nelle giunte comunali dei 581 comuni del Veneto in tutte le legislature che si sono susseguite.

Esso si qualifica come un' originale fonte di dati quantitativi, che mette insieme elementi non altrimenti consultabili e dalla cui elaborazione e analisi è possibile derivare assai utili approfondimenti di ricerca, non solo relativi alla presenza delle donne nella politica locale della regione Veneto, ma anche sulla qualità e le implicazioni di tale presenza; questo attraverso percorsi che portano ad analizzare le professioni, le motivazioni personali, le genealogie, i percorsi politici e le strategie future di una partecipazione politica.

MA I NUMERI SONO SEMPRE LA BASE DI PERTENZA



Nel mondo la media delle donne al Parlamento è del **22%**

Gli Stati Uniti sono al **19%**

La Svezia al **42%**

Il Parlamento Europeo al **35%** (l'Italia è quart'ultima tra i 27 paesi con un magro **22,2%!!!**)

Oggi in Italia le donne sono il **51,8%** della popolazione mentre la percentuale in Parlamento è scesa sotto il **30%** (dopo essere stata annunciata nel 2014 con il **50%** delle donne ministro) – solo l'**8,6%** ha incarichi di governo!

Solo il **19,73%** delle cariche elettive complessive oggi in Italia è in mano alle donne

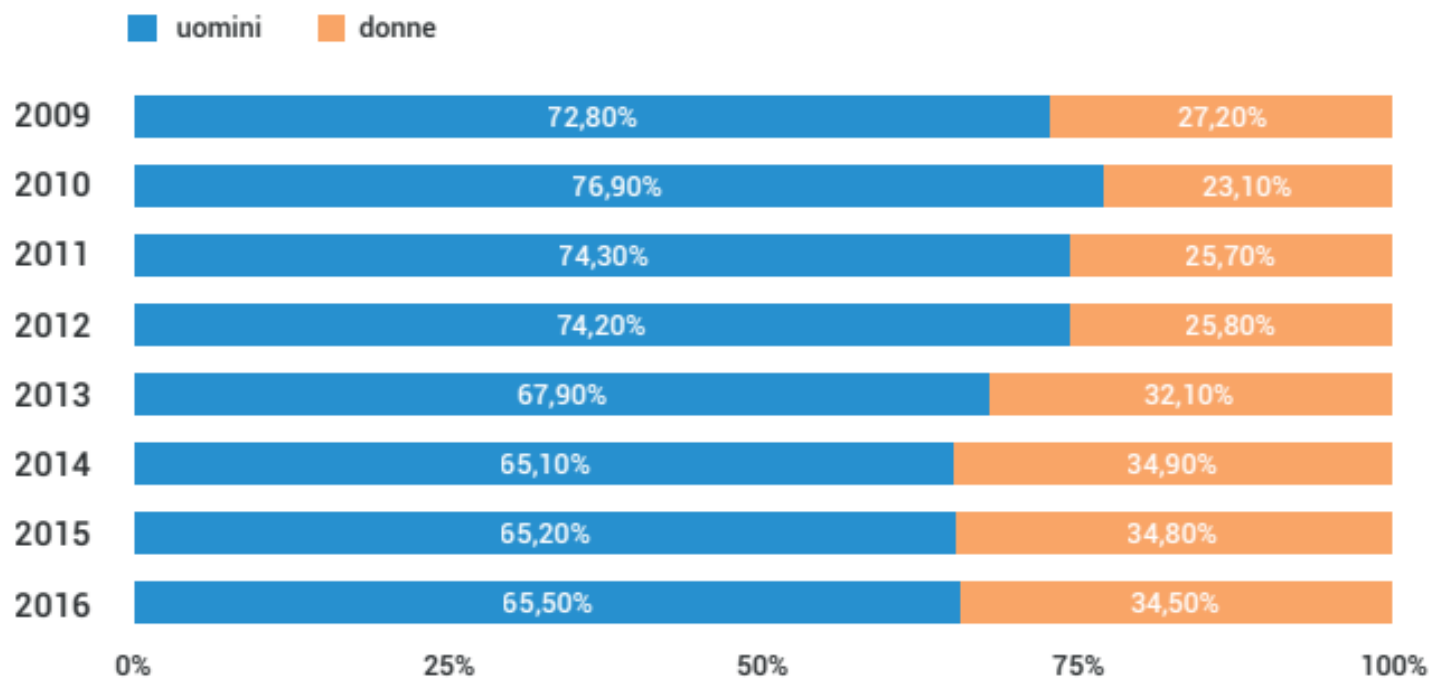
La situazione peggiore è nei consigli regionali (**13,71%**) e nei consigli provinciali (**14,7%**)

Nei comuni le donne sindaco sono il **12,5%** (1053 su 8056)

+26,84% donne candidato dal 2009 al 2016

Dal 2014 al 2016 poi il dato nazionale ha rispecchiato in pieno quanto prescritto dalla legge: la percentuale di donne non è infatti mai scesa sotto al 34%.

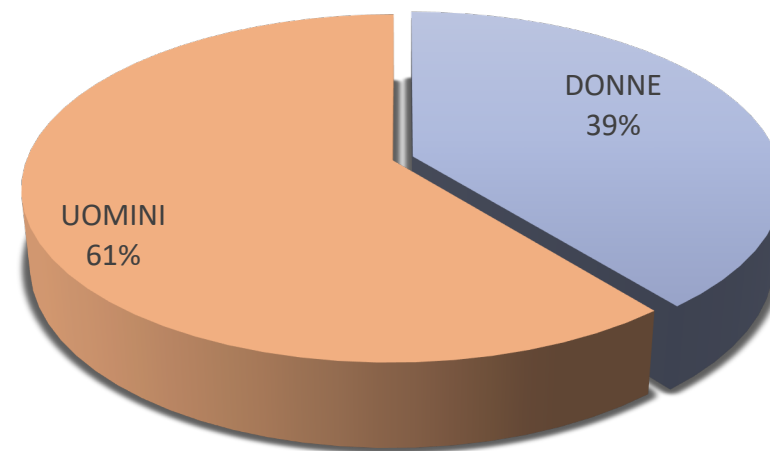
Candidati alle elezioni comunali, il confronto tra uomini e donne



Le elette nel Veneto

Le donne elette e in carica oggi complessivamente nelle amministrazioni comunali del Veneto sono **1931**, a fronte di più di **3000** eletti uomini e rappresentano il **39%** totale degli eletti nei 581 comuni della regione, lievemente **meglio** della media nazionale (34% ca.).

Proporzione elette-eletti in Veneto
2023



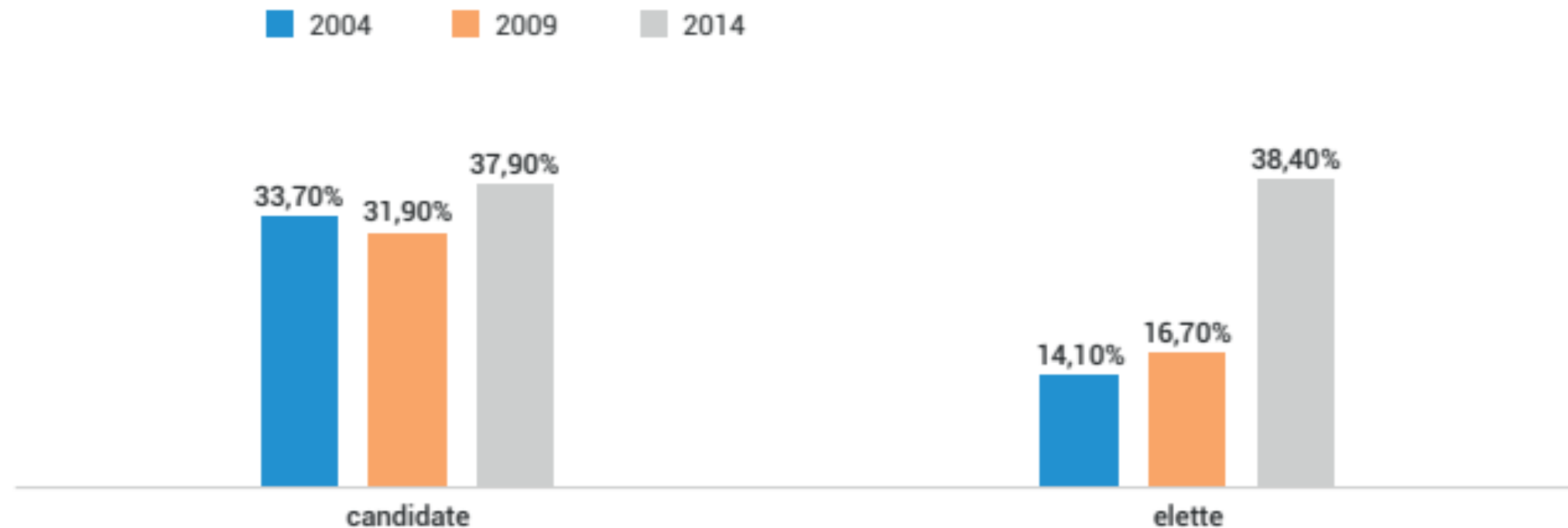
Approfondiamo il caso VENETO, elezioni amministrative 2023
<https://rsl.d.padovauniversitypress.it/2023/1/5>

Le donne
nelle giunte
regionali:
pochissime!

Le donne nelle giunte regionali			
Regione	donne	% di donne	Chi sono
Calabria	4	57,14%	Fragomeni (Bilancio), Corigliano (Istruzione), Rizzo (Ambiente), Robbe (Lavoro)
Emilia-Romagna	5	50,00%	Caselli (Agricoltura), Costi (Attività produttive), Gualmini (Vice Presidente), Gazzolo (difesa del suolo), Petitti (Bilancio)
Marche	3	50,00%	Casini (Vicepresidente), Bora (commercio e artigianato), Bravi (lavoro e istruzione)
Toscana	4	50,00%	Barni (Vicepresidente), Fratoni (Ambiente), Grieco (Istruzione), Saccardi (salute e welfare)
Campania	4	40,00%	Fascione (Innovazione), Fortini (Istruzione), Marciari (Formazione e pari opportunità), Palmeri (Lavoro)
Lazio	4	40,00%	Bonaccorsi (Turismo e pari opportunità), Onorati (Agricoltura), Sartore (Bilancio), Troncarelli (Politiche sociali e welfare)
Piemonte	4	36,36%	Cerutti (politiche giovanili), De Santis (Attività produttive), Parigi (Cultura e turismo), Pentenero (Istruzione)
Sardegna	4	33,33%	Argiolas (Turismo), Mura (Lavoro), Piras (Industria), Spano (Ambiente)
P.A. Trento	2	33,33%	Segnana (Salute), Zanotelli (Agricoltura)
Lombardia	5	31,25%	Cambiaghi (Sport), Magoni (Turismo), Piani (Famiglia), De Nichilo Rizzoli (Istruzione e lavoro), Terzi (Infrastrutture)
Friuli-Venezia Giulia	3	30,00%	Gibelli (Cultura), Rosolen (Lavoro), Zilli (Finanze e patrimonio)
Veneto	3	30,00%	De Barti (Lavori pubblici), Donazzan (Istruzione), Lanzarin (Servizi sociali)
Liguria	2	28,57%	Cavo (cultura), Viale (Vicepresidente)
P.A. Bolzano	2	28,57%	Deeg (Famiglia e informatica), Stocker (Salute e lavoro)
Abruzzo	1	20,00%	Sclocco (Politiche sociali e pari opportunità)
Basilicata	1	20,00%	Franconi (Vicepresidente)
Umbria	1	20,00%	Cecchini (Politiche agricole)
Sicilia	2	16,67%	Grasso (Autonomie locali), Ippolito (Famiglia e politiche sociali)
Puglia	1	10,00%	Capone (Turismo)

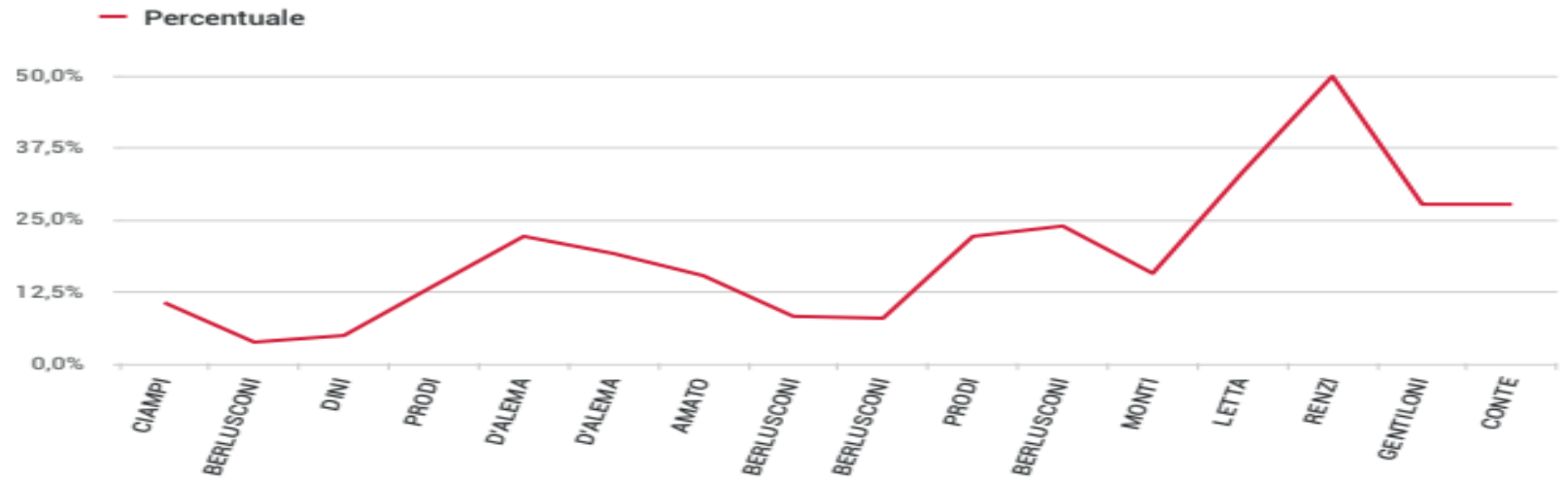
Parlamento europeo, donne candidate ed elette

Grossa sproporzione tra candidate ed elette!



Governo

Percentuale di donne ministro dal governo Ciampi ad oggi



Le donne al governo nazionale negli ultimi 30 anni

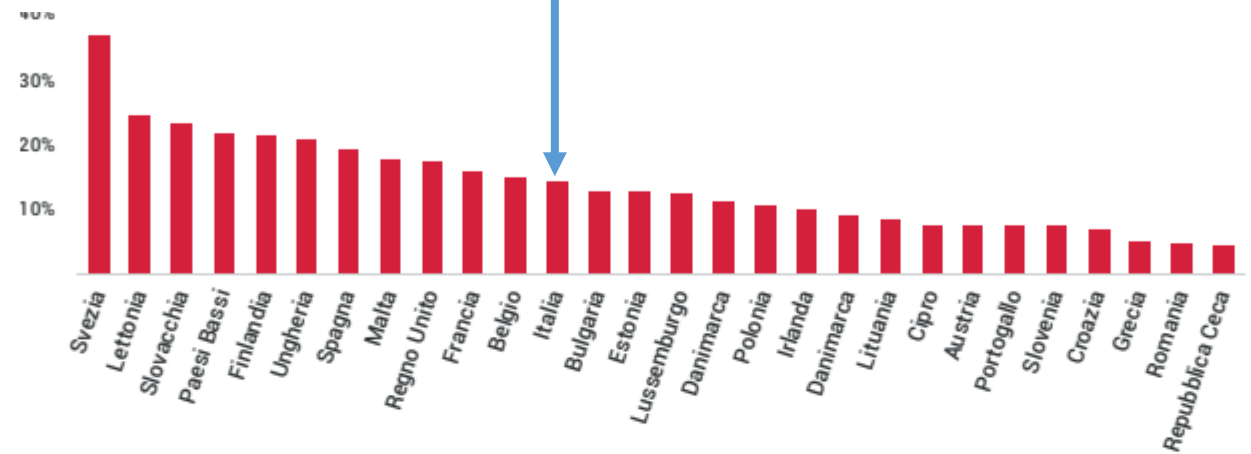
Manca [Elsa Fornero](#), ministra del lavoro, delle politiche sociali e delle pari opportunità nel governo Monti

Donne nelle key position dei governi italiani dal 1976 a oggi

incarico	totale persone che hanno svolto l'incarico	numero di donne	%	chi
Presidente del consiglio	29	0	0,00%	-
ministro economia	28	0	0,00%	-
ministro affari esteri	36	2	5,56%	Emma Bonino (governo Letta), Federica Mogherini (governo Renzi)
ministro giustizia	40	2	5,00%	Paola Severino (governo Monti), Annamaria Cancellieri (governo Letta)
ministro interno	34	2	5,88%	Rosa Russo Iervolino (governo D'Alema I), Annamaria Cancellieri (governo Monti)
totale	167	6	3,59%	-

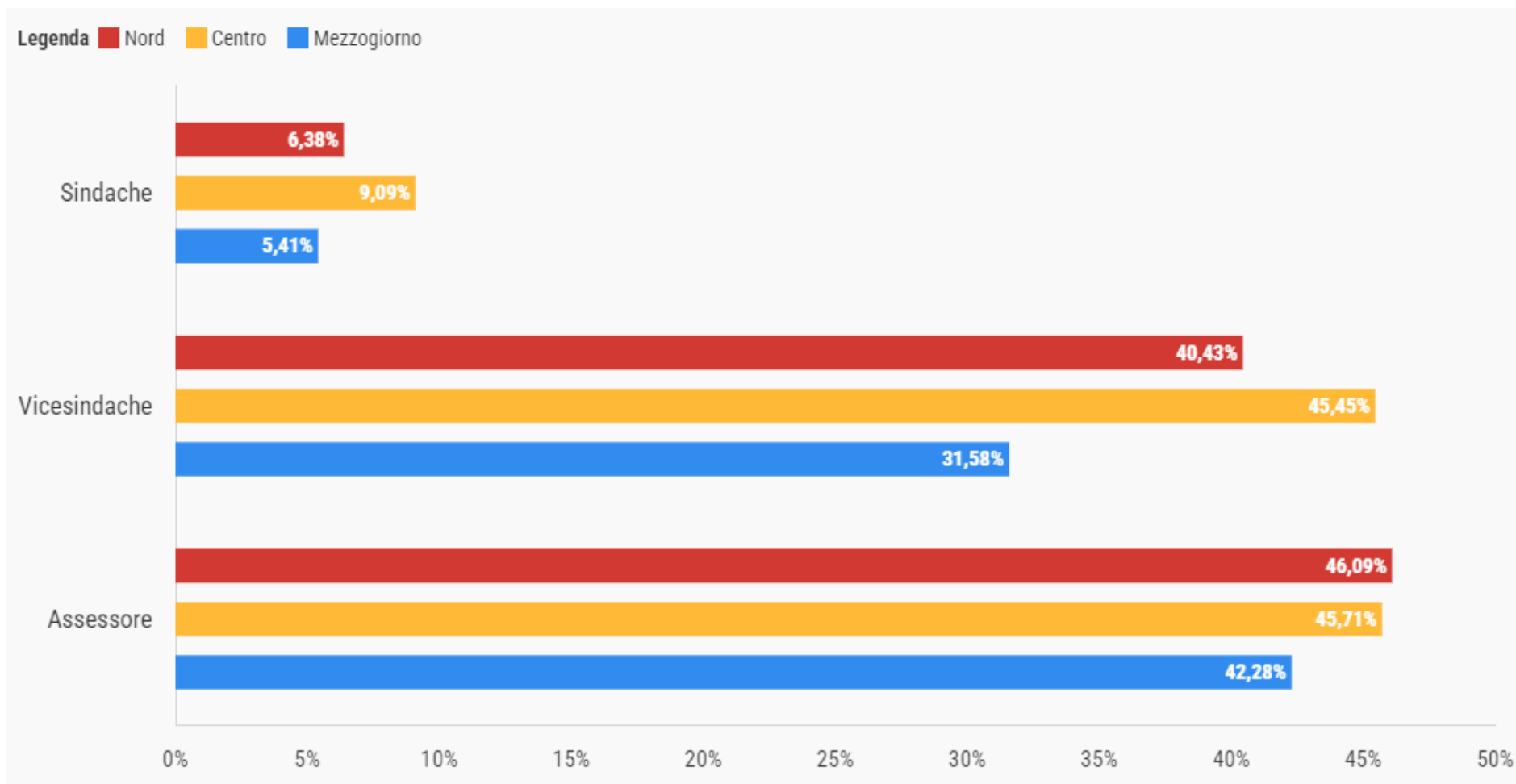
Donne sindaco in Europa: siamo nella media....

**Però sono poche,
soprattutto sono poche
nelle città medio-grandi....**



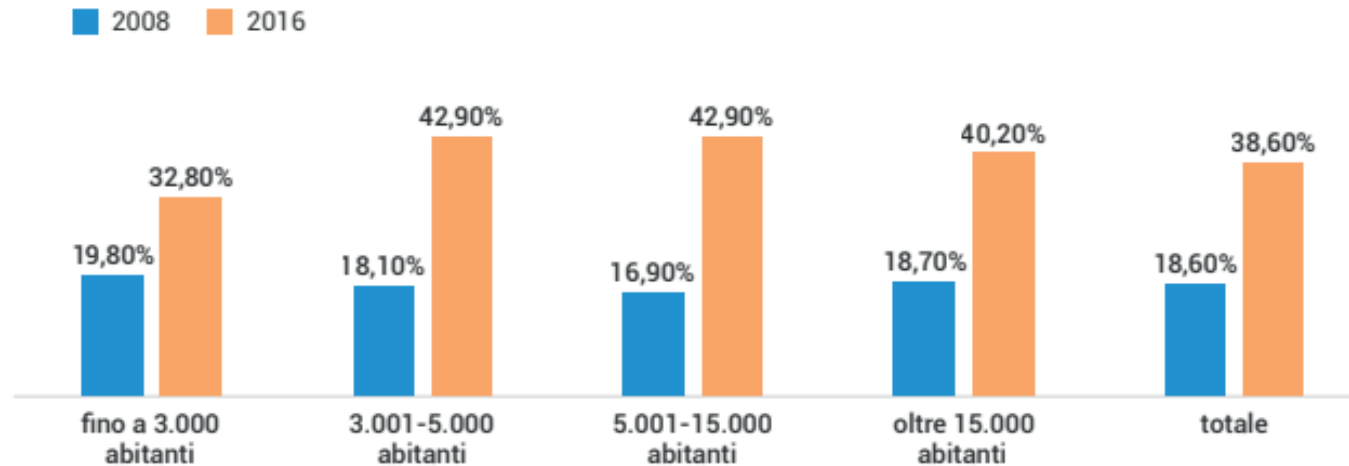
Donne sindaco in Italia in capoluoghi d provincia:

7 su 106



Effetti della legge Del Rio (2014)

Percentuale di donne nelle giunte comunali. Confronto pre e post riforma



Effetti della
legge Del Rio

Anche in quest'occasione appare evidente che le norme inserite per favorire la parità di genere negli organi politici siano determinanti nello stabilire l'evoluzione dei numeri, e che i comuni non coinvolti direttamente riescono comunque a beneficiare in maniera indiretta dalla loro approvazione.

Indagine sulle politiche di PO nei capoluoghi di provincia

- mappatura più ampia rispetto al solo Veneto
- Mappatura allargata agli assessorati e alle deleghe di pari opportunità nei 118 comuni italiani capoluogo di provincia per approfondire lo “stato di salute” di questo tipo di presidi.



Indicatori scelti

- **a) n. comuni amministrati da donne**
- **b) n. comuni con giunte paritarie**
- **c) presenza di assessorati e/o commissioni pari opportunità – come sono denominate, chi le regge, con quante altre deleghe sono accorpate.**

Accorpare è il nuovo annientare? 106 capoluoghi di provincia

- 7 su 106 sono i capoluoghi di provincia amministrati da donne
- uno (Roma) presenta ad oggi una giunta paritaria, che invece è presente in altri 14 capoluoghi con sindaco un uomo.
- I comuni con sindaco donna e giunta a maggioranza femminile sono tre (Torino, Carbonia e Verbania).
- **Le amministrazioni locali, nella maggior parte dei casi, tendono ad affidare alle donne lo specifico assessorato o la altrimenti la delega alle PO.**
- Solo in 9 casi si riscontra un affidamento ad un assessore uomo
- in 5 la delega è stata ceduta dal sindaco o sindaca ad una consigliera (in due casi un uomo).
- In altri cinque casi il sindaco ha avvocato a sé la delega (in due casi il sindaco in questione è una donna).
- Vi sono poi capoluoghi in cui un assessore/a alle pari opportunità non è stato nominato e sono 17, di cui due con sindaco donna.
- **In altri 17 non è presente in organigramma un assessorato in materia, per quanto esista poi una delega specifica.**
- **In sei casi manca invece anche la delega.**
- I dati sono consultabili alla pagina <http://cirsg.unipd.it/osservatorio/>

Accorpare è il nuovo annientare? 20 capoluoghi di regione

- 15 su 20 sono al di sopra dei 100 mila abitanti e 4 sopra il milione.
- Tutti i comuni considerati presentano deleghe alle pari opportunità accorpate a svariate altre apparentemente senza una vera logica
- **il fatto che il sindaco sia un uomo o una donna sembra influente rispetto all'esistenza di un assessorato alle PO**
- Nei comuni con sindaco donna sia assenza di assessorato dedicato che assenza di delega, oppure presenza di delega accorpata con il maggior numero di altri incarichi (22) oppure ancora casi di assessorato affidato ad un uomo assieme ad altre innumerevoli deleghe.
- **non influente il colore politico della giunta**

Indagine sulla legge Del Rio in Veneto

- **Indagine sugli 82 comuni andati al voto nel 2016**
 - *Aumentata del 13,9 % la percentuale delle donne elette*
 - Quattro comuni hanno eluso la legge Del Rio
- **Indagine sugli 86 andati al voto nel 2017**
 - si conferma l' aumento numero elette
 - 10 comuni eludono la legge Del Rio
- Interessante inoltre notare un altro fenomeno, e cioè diversi comuni appena al di sotto dei limiti di legge per numero di abitanti (tra i 2500 e i 2900 abitanti), riportano una **percentuale pari a zero** di donne in giunta e consiglio pur avendo scelto come sindaco una donna.

Considerazioni sulle competenze

- Nonostante i referati attribuiti alle donne aumentino **non esiste una sola competenza che veda prevalere le donne** (nemmeno il sociale... vediamo dopo perché).
- Per quanto riguarda la delega alle pari opportunità sono **nulle le assegnazioni in via esclusiva.**
- Solo **una** assessora ogni 10 colleghi uomini si occupa di urbanistica ed edilizia privata, ed **una** ogni 22 è titolare di referati attinenti i lavori pubblici. Notevole ancora la sproporzione nell'altro settore "strategico" della viabilità e trasporti (3 assessore contro 17).

Dopo la legge Del Rio

Ora le leggi ci sono ma...

- cosa c'è veramente dentro le deleghe delle donne?
- problema dello **spacchettamento delle deleghe al sociale...**
- si ritorna all'osservazione finlandese per cui dove arrivano le donne se ne va il denaro e quindi il potere??

Dove allora individuare maggiori spazi di novità nelle attribuzioni alle donne?

- Cosa vuol dire veramente «rispettare la legge Del Rio»?
- Vuol dire avere complessivamente più donne al governo della città
- Ma cosa succede alle deleghe che hanno?
- Da verificare: Il sociale si **«spacchetta»** in tante deleghe e alle donne restano ancora una volta in mano quelle «senza portafoglio»... svuotate di «potere»....
- **Elezioni 2023 in 86 comuni del Veneto: il sociale è comunque in mano in maggioranza a uomini....**

Un bilancio...sbilanciato

Ciò che risulta evidente è che le leggi con obbligo di inserimento paritario dei due sessi nelle liste e negli organi di governo, producono una tendenza verso la parità.

Tuttavia

Dove maggiormente intervengono le scelte decisionali “politiche” (non strettamente numeriche) si ripropone a livello territoriale una spartizione non equilibrata dei referati, quantitativamente e qualitativamente spostata verso un predominio maschile (Del Re, 2017).

Osservazioni 1:

Tanti strumenti/pochi risultati

Pur con alcune eccezioni, ciò che emerge è un **bilancio negativo** delle “pari opportunità” come principio base che informa la produzione delle politiche

Poca organizzazione delle risorse

Poca valorizzazione dei saperi

Non ci sono indicatori che ci dicano della capacità di una politica di essere veramente utile rispetto ad una parità che non sia solo nei numeri ma nelle possibilità di accesso ai servizi, negli impatti su chi vive quel territorio....

Osservazioni 2:

Più in là di così non si va

- **Non c'è nessun interesse a decostruire completamente gli stereotipi che governano la scena.**
- **Una volta rappresentata la marginalità, combattuta a parole l'ingiustizia che perpetua questo stato di cose, il meccanismo si ferma.**
- **Le donne in qualche modo ci sono nel quadro, e se sono poche (intorno al 20% come media generale) e non riescono ad incidere verso un cambiamento finisce per essere colpa loro.**

Osservazioni 3:

Un sistema patriarcale **resiliente**

il sistema non rifiuta la presenza delle
donne, ma le... digerisce per poi
riassestarsi in un processo che nella
lunga durata chiamiamo
di **“resilienza”**

•E quindi? Non c'è niente da fare?

**Pensa sempre all'impatto delle politiche
su cittadine e cittadini:
questo è il punto cruciale !!!!**

**partire dalle politiche tutte le politiche- dal
sociale ai trasporti dal verde all'urbanistica al
lavoro- e cercare di capire se si è pensato a
come esse possano impattare diversamente su
uomini e su donne**

indipendentemente da chi le fa!!!!!!

**Pensare sempre all'impatto delle politiche
su donne e uomini: questo è il punto cruciale !!!!**

**partire dalle politiche tutte le politiche- dal
sociale ai trasporti dal verde all'urbanistica al
lavoro- e cercare di capire se si è pensato a
come esse possano impattare diversamente su
uomini e su donne: questo è il genere nelle
politiche**

Tutti possono farlo, non solo le donne!!!

Partire dalle politiche

e vedere se sono inclusive non
discriminatori i loro effetti

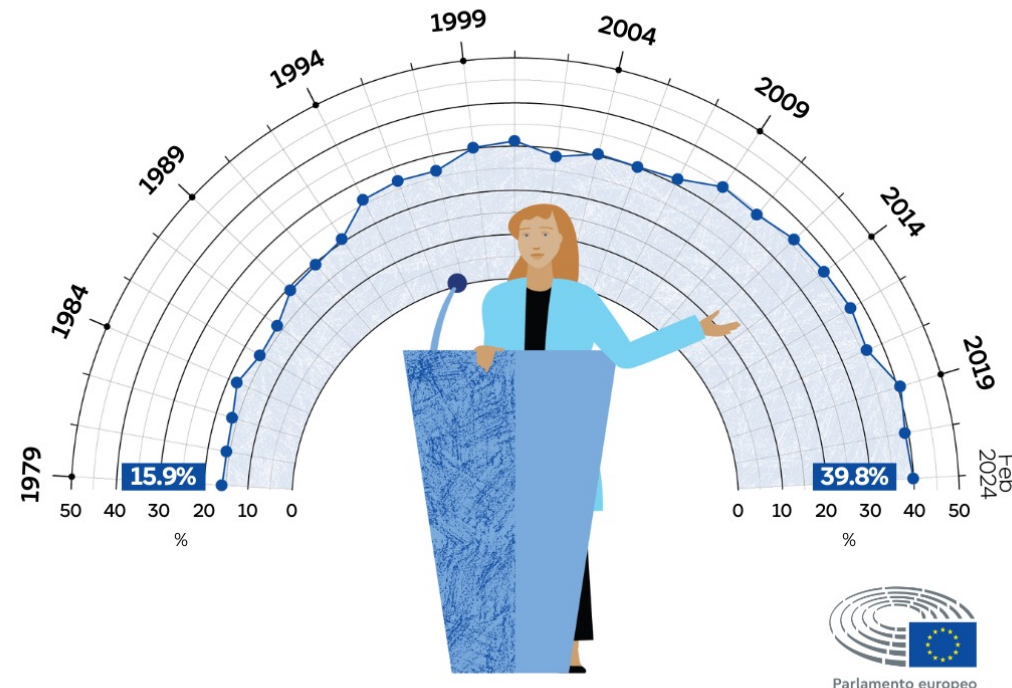
invece che **partire da chi** fa le politiche

PROGETTO RE-WRITING: monitorare la rappresentazione nei media delle donne candidate

- Elezioni europee 2024

Costruire uno strumento di monitoraggio degli stereotipi

Percentuale di **donne elette** al **Parlamento europeo** (1979-2024)



Mappare la legge 405/1975

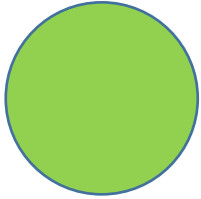


considerare invece il beneficio che questo tipo di politiche può portare all'**intera comunità che abita** una CITTÀ SICURA fa stare meglio **tutti** una città in cui i CENTRI ANTIVIOLENZA funzionano è migliore per **tutti** una città che è attenta ai PERCORSI URBANI di uomini e di donne nella città è una città più confortevole per **tutti**

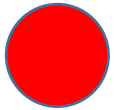
Mappare le politiche: la salute/**Mapping Health**



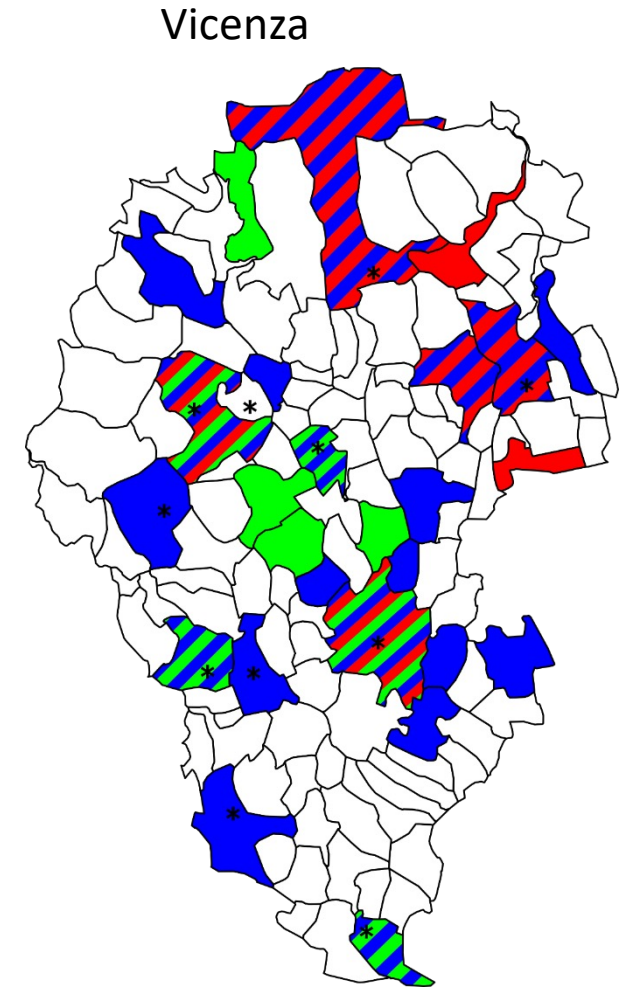
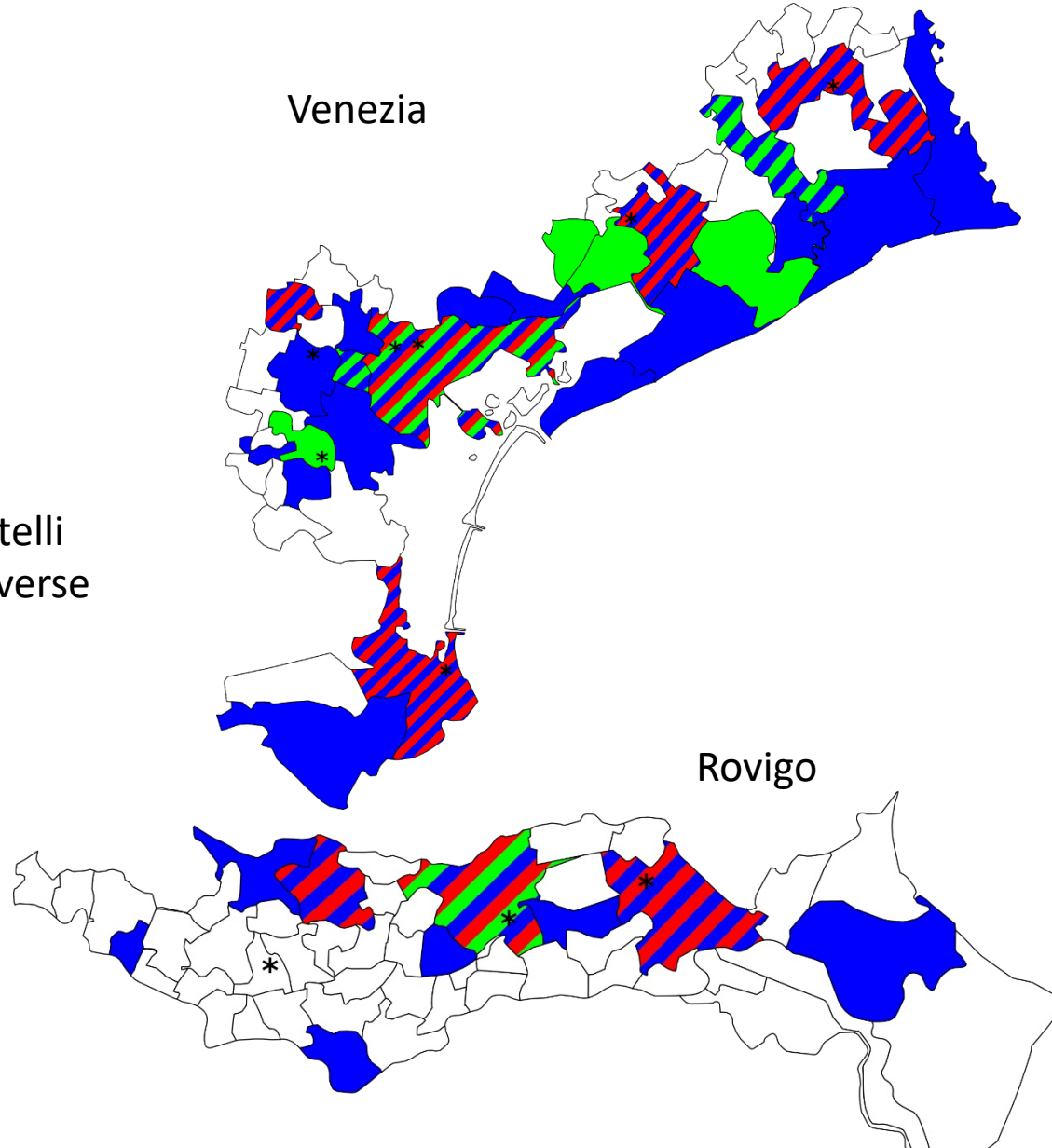
Consultori



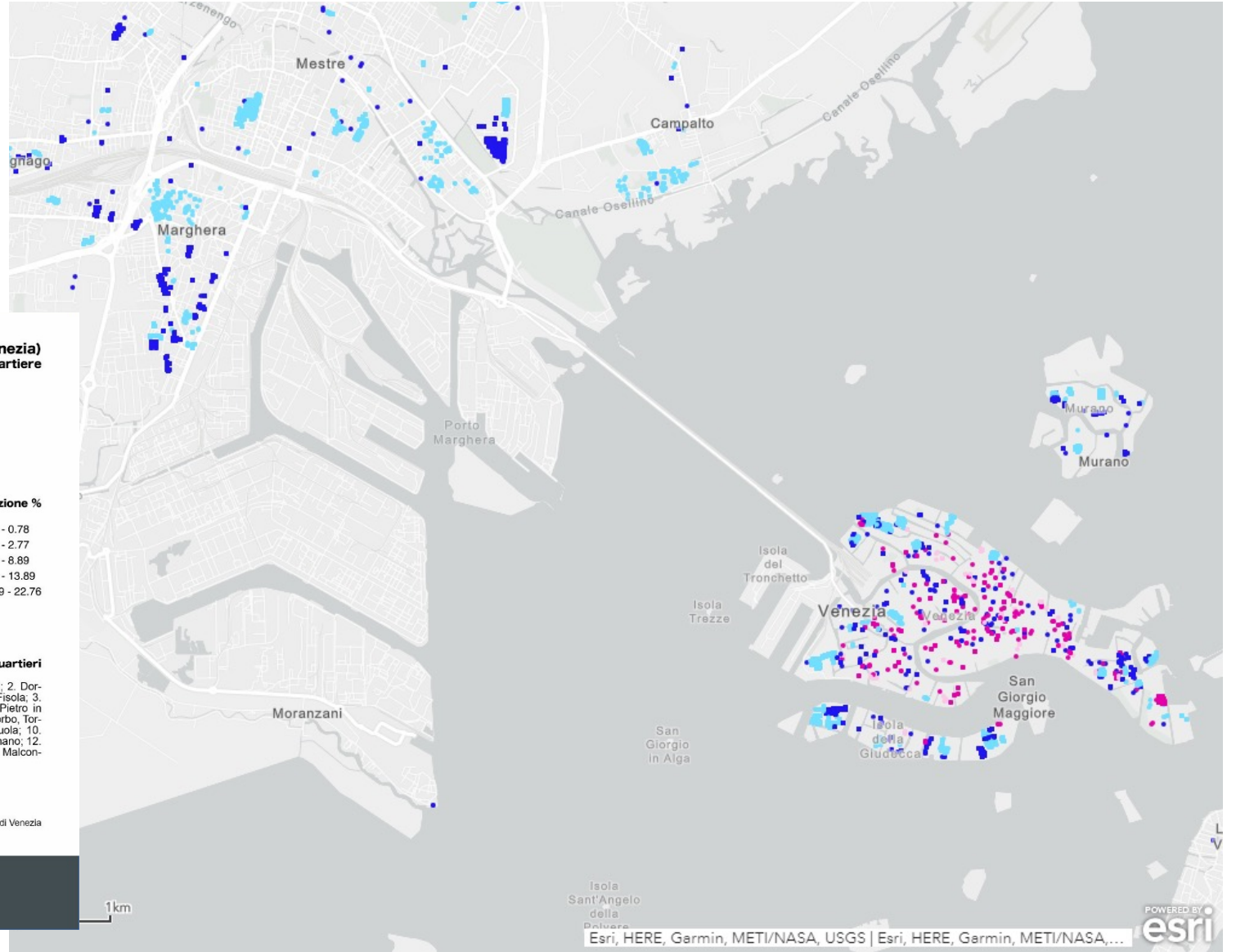
Centri anti
violenza



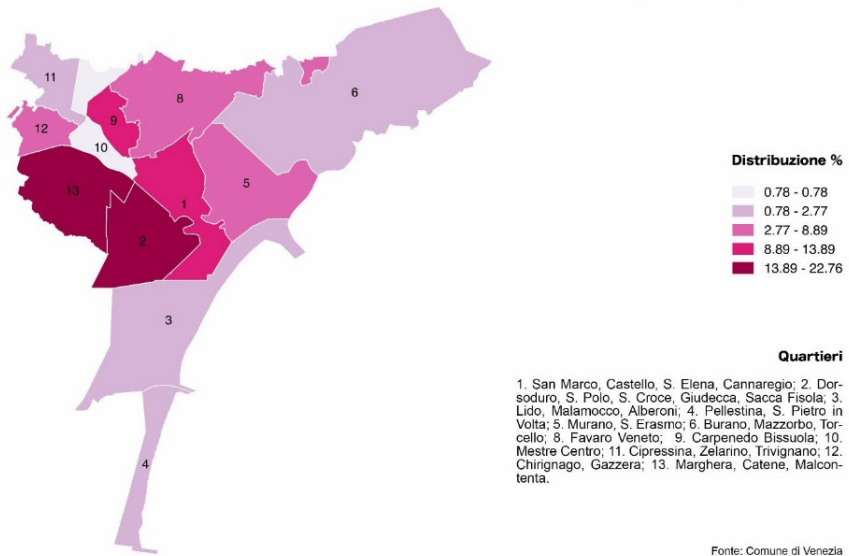
Centri, sportelli
Strutture diverse



Mappare le politiche abitative pubbliche:
come le donne rientrano nel
quadro?



Alloggi pubblici (proprietà Comune di Venezia)
distribuzione percentuale per quartiere



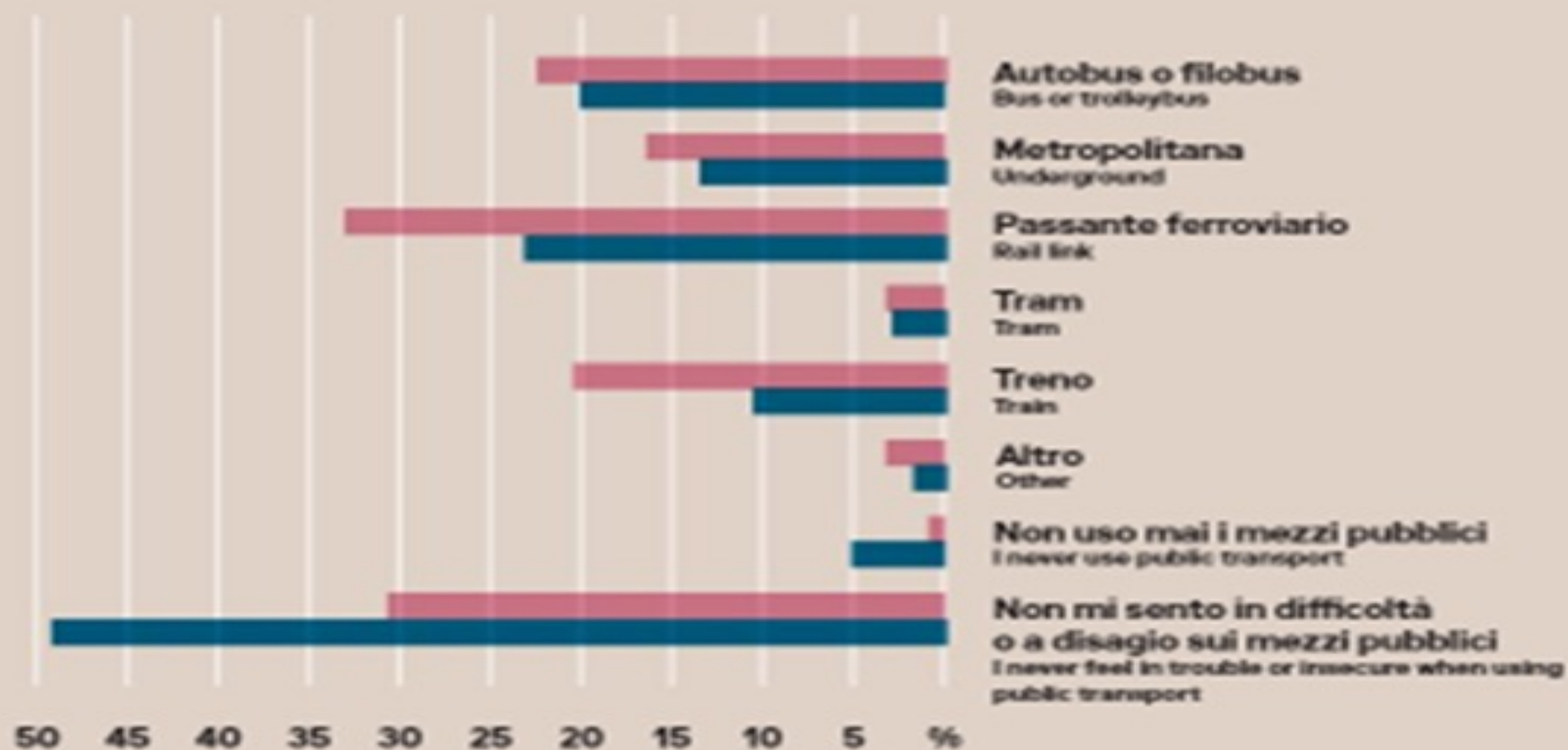
Mappare diversamente il territorio per capire DOVE e QUALI politiche servono per la parità!

MILANO GENDER ATLAS

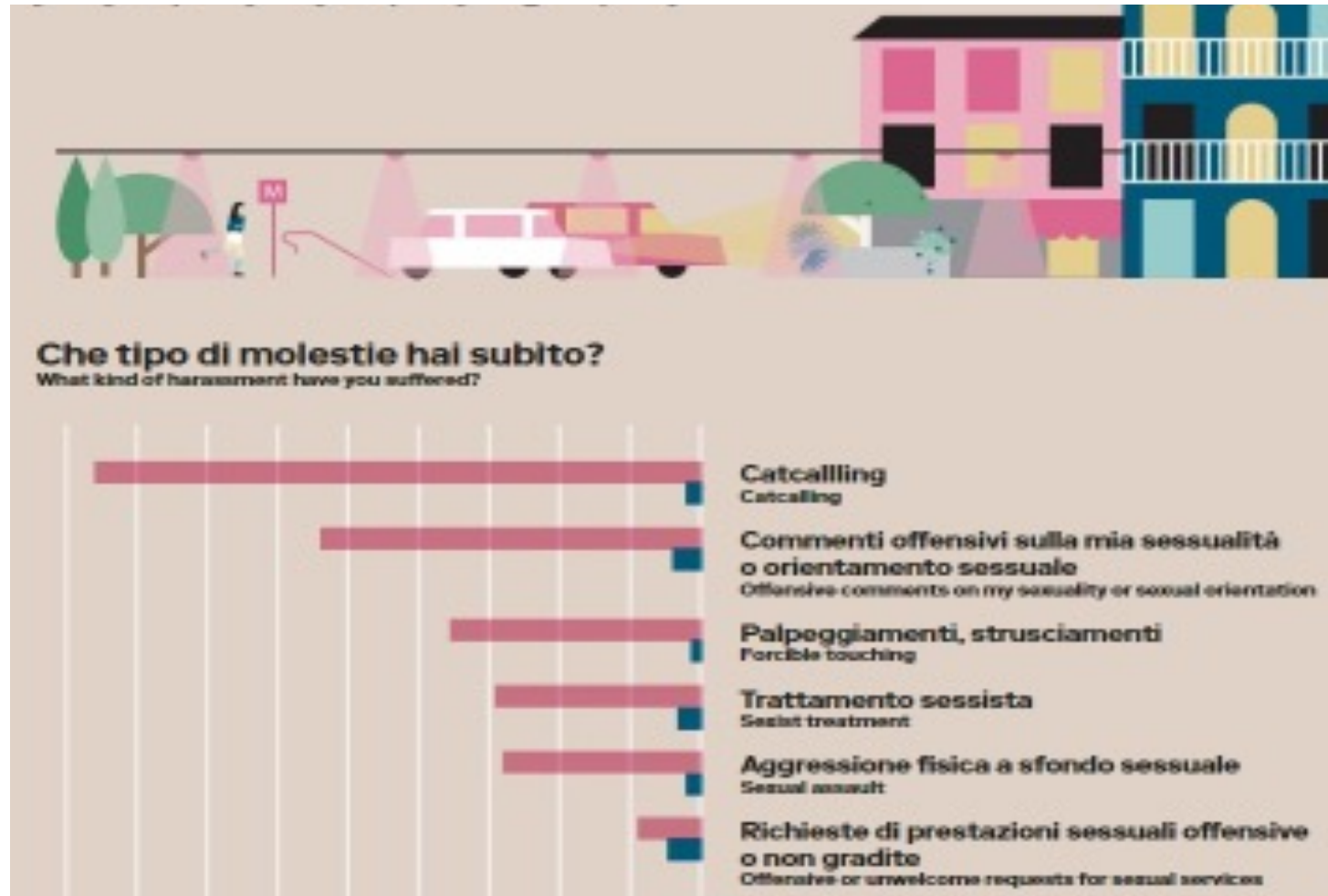
- <https://criticalspatialpractice.co.uk/wp-content/uploads/2022/09/Milan-Gender-Atlas-extract.pdf>



Sei particolarmente in difficoltà - a livello di sicurezza - quando usi:
You feel especially in trouble - in terms of security - when you are using:



<https://sexandthecity.space/milano-atlante-di-genere/>



Quindi partire da un altro punto di vista

considerare il beneficio che questo che avere sempre
attenzione alle diversità può portare all'**intera comunità che
abita**

una CITTÀ SICURA fa stare meglio **tutti**

una città in cui i CENTRI ANTIVIOLENZA funzionano è
migliore per **tutti**

una città che è attenta ai PERCORSI URBANI di uomini e di
donne nella città è una città più confortevole per **tutti**

NO

**a considerare le «politiche di parità» o di «pari opportunità» solo per le donne perchè «svantaggiate e bisognose di aiuto»
(politiche di tutela)**

NO

**a che di questi temi si debbano occupare per forza solo le donne
(segregazione)**

NO

a considerare le politiche di pari opportunità come una lista separata di cose da fare perché

TUTTE LE POLITICHE DEVPONO ESSERE DI PARITA'

costruite pensando al diverso impatto di uomini e di donne

Politiche urbane
come esempio di politiche
«naturalmente» di genere

Le politiche urbane contengono tutti gli aspetti della vita delle persone quindi devono essere per forza attente alle ricadute che hanno su uomini e donne, tener conto dei bisogni delle differenze delle peculiarità

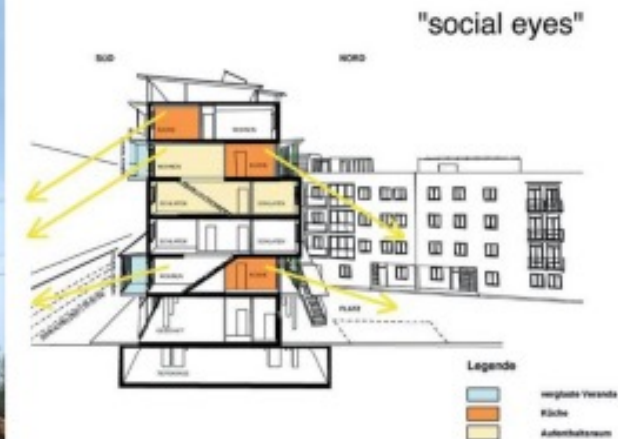
VIENNA. L'attenzione ai bisogni delle donne produce una città inclusiva per tutti

**Vienna nel 1991
ha cominciato da qui.
Si è chiesta
come impattano sulle donne
le politiche dei trasporti**



VIENNA ascolta i cittadini e le cittadine

La pianificazione di progetti di edilizia abitativa e degli edifici pubblici è sensibile al genere se la progettazione e l'implementazione tengono conto equamente delle diverse fasi e realtà della vita di chi abita. Fare questo implica progettare e rendere disponibili ai cittadini una vasta gamma di tipologie di abitazioni. A Vienna, la considerazione degli aspetti di genere nella progettazione e costruzione di complessi residenziali può vantare una lunga tradizione. Frauen-Werk-Stadt I nel distretto municipale 21 è stato il primo progetto pilota in questo campo realizzato (1993-1997). Con 357 appartamenti il complesso abitativo Frauen-Werk-Stadt rimane il più grande sviluppo residenziale in Europa costruito utilizzando la prospettiva di genere.



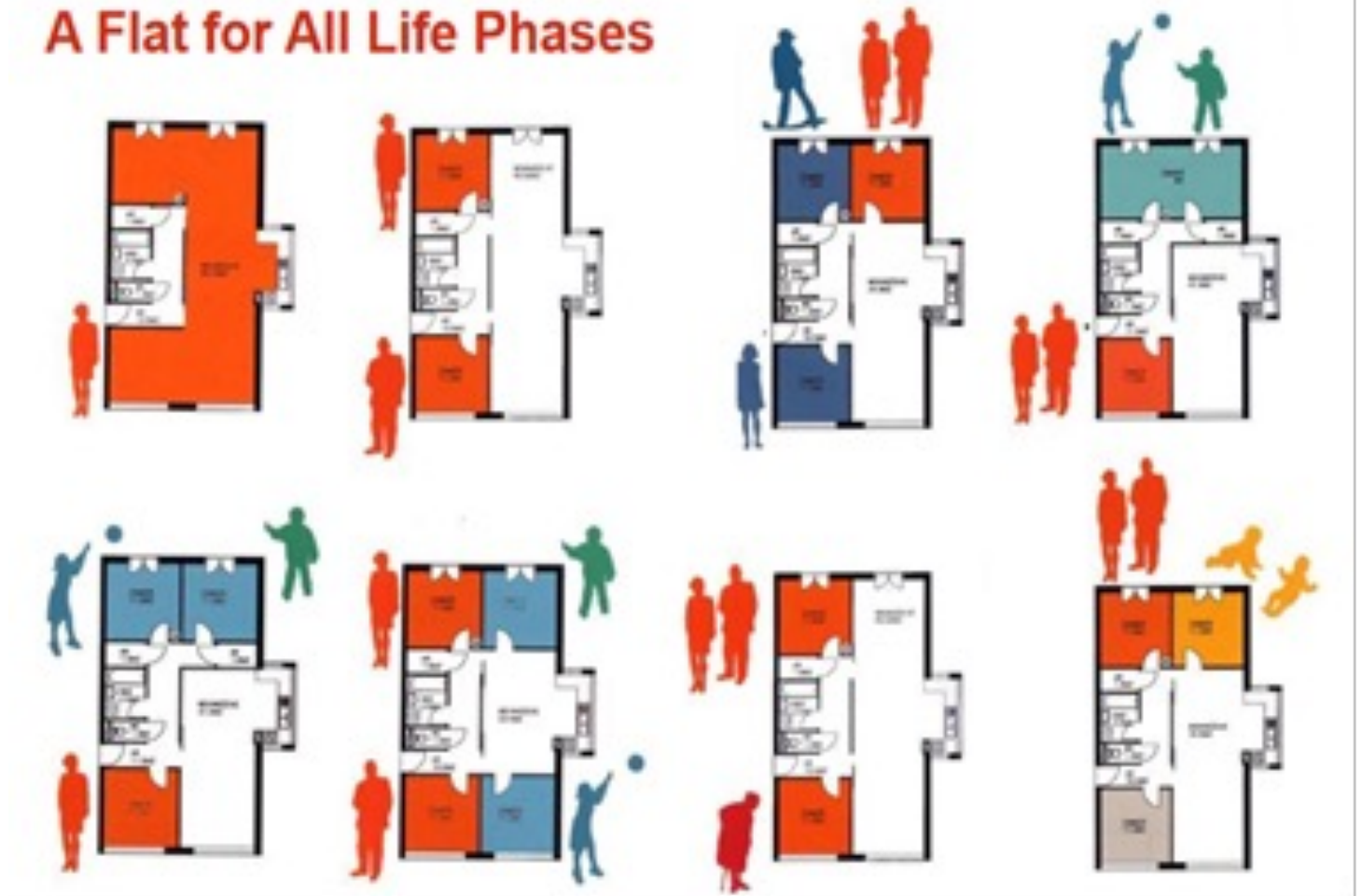
VIENNA attenta alle intersezioni sesso/età

Sul modello della Frauen-Werk-Stadt I nel febbraio del 2000 il Coordination Office ha avviato un progetto follow-up bandendo uno specifico concorso rivolto agli architetti per la costruzione di un secondo complesso, il Frauen Werk-Stadt II, **pensato per uomini e donne in età avanzata**. Il complesso residenziale con 140 appartamenti è stato consegnato agli inquilini nel 2004.



Vienna e la casa flessibile

Uno degli aspetti progettuali più interessanti nell'analisi di questi progetti abitativi è il cosiddetto "appartamento per ogni fase della vita" (flat for all life phases). Questo progetto realizzato nel complesso Frauen-Werkstadt I e realizzato dall'architetta Elsa Prochazka ha previsto la costruzione di appartamenti standard di circa 85 mq con pianta aperta e adattabili alle varie fasi della vita degli abitanti attraverso l'utilizzo di pareti mobili o rimovibili. Al di là del progetto in sé, l'idea che non siano le persone a dover cambiare casa in base alla fase della vita in cui si trovano ma che sia la casa a cambiare con le persone rivoluziona il modo di percepire e vivere gli spazi e il territorio.



Il senso della nostra ricerca

Per produrre cambiamenti evidenti
bisogna innanzitutto

non essere da sole

e avere alle spalle percorsi di
riflessione profondi e duraturi,
esempi cui guardare.

**Bibliografia essenziale
sul lungo cammino delle donne verso l'acquisizione dei diritti**

Perry Willson, *Italiane. Biografie del Novecento*, Laterza, da pag. 171-342

Elda Guerra, *Storia e cultura politica delle donne*, Archetipolibri, 2008.

Del Re A. – Perini L., *Le donne nel Veneto dallo sviluppo alla crisi*, In Agostini F. (cura di), *Il Veneto nel secondo Novecento. Politica e istituzioni*, Milano FrancoAngeli 2015.

Consigliamo la visione del documentario «Bellissime» edito da Feltrinelli, inoltre due brevi video che trovate su youtube dal titolo:

- Storia d'Italia 05 – Il movimento femminista italiano 1945-1965**
- In viaggio negli anni '60 (correva l'anno)**

bibliografia

- CRITICA ALLE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITA'
- <http://www.ingenerere.it/articoli/dove-ripartire-se-parita-non-avanza>

- LE POLITICHE URBANE COME ESEMPIO DI POLITICHE «NATURALMENTE DI PARITA'
- <http://www.ingenerere.it/dossier/che-genere-di-citta>

- LE DONNE IN POLITICA NEL VENETO
- <http://cirsg.unipd.it/osservatorio/database/>